



IL PAVONE VANITOSO

C'era una volta un pavone molto vanitoso, che si gloriava per le sue belle piume. – Guardate la mia coda- gracchiava. – Ammirate che colori meravigliosi hanno le mie piume! Come sono bello! Sono senz'altro l'uccello più bello del mondo.... Così dicendo apriva la coda in un grande ventaglio e rimaneva in attesa che qualcuno arrivasse e lo ammirasse. Gli altri uccelli cominciarono a stancarsi di tutte queste vanterie e studiarono un modo per fare abbassare la testa all'orgoglioso pavone. L'idea venne alla gru: -Lasciate fare a me- disse agli altri. E andò a passeggio dov'era il pavone, che come al solito si stava lisciando le penne e si pavoneggiava. – Guarda come sono bello! – esclamò. – Tu invece, cara gru, sei pallida, senza colori. –Può darsi che le tue piume siano più belle delle mie- rispose con calma la gru- ma tu non puoi volare. Io sono senza colori, ma le mie ali mi portano in alto nel cielo! E si alzò in volo lasciando il pavone con un palmo di naso.

Esopo

▲ Individua tutti i nomi presenti nella favola e cerchiarli.

▲ Dividi la favola in sequenze, illustrale e scrivi la sintesi del brano.

▲ Rispondi alle seguenti domande.

- Di che cosa si vantava il pavone?
- Cosa decisero di fare gli altri uccelli?
- Quale fu l'idea della gru?
- Come rimase il pavone?

▲ Scegli tra questi proverbi quello che si addice di più alla favola letta. In seguito spiegate il significato.

- 1) Chi ben comincia è a metà dell'opera.
- 2) Chi si vanta da solo vale un fagiolo.
- 3) Meglio soli che male accompagnati.

Consigli per l'insegnante: dopo la lettura animata della favola, da parte dell'ins., gli alunni possono drammatizzarla con rovesciamento dei ruoli.